

# LATINA

## TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avenire

### Viene il Dio della gioia

La fedeltà di Dio alle sue promesse dà gioia a Dio: «Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te» (Is 62, 5b) e contagia l'uomo. Se non c'è gioia è perché «in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete», ci ricorda il Battista. La non conoscenza di Dio, il rifiuto di Dio, è tristezza, delusione, disperazione. In un mondo senza gioia, in cui la ricerca smodata del piacere vorrebbe camuffare la tristezza, la gioia vera è possibile. È possibile perché Dio ci ama, ci fa visita e ha per noi progetti di pace; perché nulla potrà mai separarci dal suo amore; perché Cristo è sempre con noi; perché il fuoco dello Spirito acceso nei nostri cuori non verrà più spento. Manifestiamo gioia unendoci a Maria nel cantare il Magnificat, esultando per le meraviglie che Dio compie per noi.  
don Patrizio Di Pinto

## L'appello d'Avvento del vescovo Crociata per risvegliare la volontà di una ripresa di slancio della vita personale e comune

# Il volontariato per vivere meglio

DI REMIGIO RUSSO

Il persistere della pandemia di coronavirus e la crisi economica conseguente stanno davvero attanagliando le persone costringendole ad affrontare situazioni mai pensate prima. Innegabili, poi, sono i riflessi negativi che questa situazione porta sulla dimensione spirituale e morale di ciascuno, ma forse anche su quella psicologica. Un efficace antidoto contro questo stato di cose può venire dalla pratica del volontariato. Il suggerimento arriva dal vescovo Mariano Crociata, il quale ne ha parlato in una parte del suo Messaggio per l'Avvento, nella forma di un video pubblicato nei giorni scorsi sul canale YouTube della diocesi di Latina. Un passaggio che ha colpito parecchio, tanto che il vescovo lo ha ripreso anche venerdì scorso durante il ritiro del clero diocesano. Così, Crociata ha poi rilasciato una dichiarazione diffusa nei giorni scorsi dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, per meglio esplicitare la sua scelta di suggerire per l'Avvento, tra gli altri impegni per una intensificazione della vita cristiana, la riscoperta e il rilancio del volontariato. «C'è un clima depresso che tende ad affermarsi e uno dei segnali si riscontra proprio nella riduzione della prestazione di servizi e collaborazioni volontarie, non solo negli ambienti ecclesiali, ma anche nei vari settori della vita sociale. Simile riduzione non è solo un danno, ma il sintomo di un malessere più grave», ha spiegato Crociata nella sua dichiarazione, «siamo ancora nel bel mezzo della diffusione del contagio e non possiamo ancora dire quando ne saremo fuori; per quanto presto questa possa verificarsi – come auspichiamo –, il tempo non sarà breve. Ma poi, la fine dell'epidemia sarà solo la vittoria sul virus, ma non la fine dei problemi, perché si manifesteranno proprio allora i



Un volontario mentre consegna la spesa nel periodo di lockdown

### Da oggi le Messe in lingua straniera

Da questa domenica, e nei giorni festivi, gli stranieri che sono in diocesi avranno la possibilità di ascoltare la Messa in una lingua a loro comprensibile. Per i fedeli di lingua francese la celebrazione si terrà alle 11 nella chiesa parrocchiale di Stella Maris, a Latina Lido, grazie a padre Marc Nzeyimana. Coloro che parlano lo spagnolo potranno recarsi alle 16.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Domitilla, a Latina, dove celebrerà don Daniel Alejandro Bolivar Castano. Infine, la Messa in inglese è celebrata a Sezze, alle 16 nella concattedrale di Santa Maria. Qui il servizio è iniziato dallo scorso 20 settembre grazie a padre Nathanael, riscuotendo un generale apprezzamento.

suoi effetti più gravi sul piano economico e sociale. Il clima depresso che si va diffondendo potrebbe deteriorarsi e ulteriormente degenerare. Bisogna cominciare da ora a mettere in atto i rimedi necessari e inserire gli anticorpi capaci di generare un

desiderio di contrastare la tentazione di abbandono e di deperimento, e risvegliare la volontà di una ripresa di slancio della vita personale e comune seppure mutata rispetto a prima. Non ci si può abbattere, oltre il dovuto, sul presente perché il cristiano ha un dovere verso il futuro. Lo spiega sempre il vescovo: «È in gioco, per tutti, lo spirito vitale, non solo in termini di sopravvivenza, ma soprattutto nella tensione verso il futuro e nella progettazione operosa della sua felice riuscita. Ciò per un credente rappresenta una grazia e un dovere, allo stesso tempo. Il futuro è un dono di Dio per accogliere la sua signoria sul mondo e sulla storia, e perciò anche dovere e impegno per contribuire con tutte le proprie forze. Il pericolo più grande è rappresentato, per tutti, dalla paura e dal ritirarsi nel privato fino ad adagiarsi in una sterile inerzia». Ecco, allora, perché il cristiano è chiamato sempre a quella tensione missionaria che lo deve portare "in uscita" e a essere sale nel mondo. Come realizzare concretamente questo dinamismo è nell'appello di Crociata: «Il

volontariato rappresenta una possibilità di vita migliore e di bene non solo per chi ne riceve i servizi, ma prima ancora per chi li svolge. È un modo sorprendente di risvegliare energie spirituali e morali, psichiche e anche fisiche, che stanno racchiuse dentro di noi, ma sono destinate a disperdersi se non vengono investite e messe a frutto». Ovviamente, il volontariato richiede sempre più competenza e qualificazione. «La disponibilità al servizio abbraccia anche la volontà di prepararsi e di mettersi nelle condizioni di essere effettivamente di aiuto. Non è più possibile solo rivendicare diritti e pretendere che qualcuno assolva alle incombenze necessarie perché siano rispettati. C'è bisogno dello sforzo di tutti per aiutarci a trovare risposta alle nostre esigenze. Senza la generosità e la reciprocità dell'aiuto personale e sociale, staremo tutti sempre peggio», ha rimarcato il vescovo nella sua dichiarazione. Sono diversi gli ambiti in cui il volontariato può esprimersi. Un ambito è quello dei servizi sociali, la cui vastità è pressoché illimitata, sia in ambito ecclesiale sia in ambito civile. Non ci sono limiti alla creatività del servizio, tanti sono i bisogni delle persone in questo periodo: dal cibo al vestiario, dalla cura della salute al sostegno dopo una malattia, dalla casa all'igiene, dall'aiuto nel disbrigo di pratiche al reperimento dell'aiuto economico in senso stretto, all'aiuto nello studio per gli studenti. Basterà guardarsi intorno e rivolgersi alle tante associazioni o alla Caritas (volontariato@caritaslatina.it) per trovare la propria occasione di fare del bene.

LA CELEBRAZIONE

## La comunità riunita intorno al suo pastore in ascolto della Parola

DI EMANUELA MASSARO

«Alla pandemia del virus vogliamo rispondere con l'universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza. Rimaniamo uniti». Con queste parole papa Francesco lo scorso 22 marzo annunciò due eventi rimasti impressi nella memoria di ogni cristiano nei difficili giorni del lockdown: l'appuntamento con tutte le confessioni cristiane per recitare insieme il Padre Nostro nel giorno dell'Annunciazione del Signore, il 25 marzo, e la preghiera solitaria del vicario di Cristo in una piazza San Pietro scossa dalla pioggia e sprofondata in un silenzio colmo di preghiera e disperazione, con la benedizione finale Urbi et Orbi impartito con il Santissimo Sacramento, il successivo 27 marzo.



In preghiera

L'invito di don Capitani per martedì: «Ci affidiamo al Signore con un momento di preghiera diocesano, meditando sull'enciclica Fratelli tutti»

turno dalle diverse foranie, fino alle 21. Don Massimo, per far comprendere appieno il senso di questa iniziativa, aggiunge: «Significativo nella Parola di Dio è il Salmo 90, si riferisce a qualcosa che molto simile a quando stiamo vivendo: una peste e uno sterminio che distruggono, che vagano di giorno e di notte. Ma il Salmista ci rassicura, Dio ci difenderà e ci salverà se ci affideremo a Lui. E quanto faremo, uniti con il nostro vescovo. Tutti insieme formiamo l'unico popolo di Dio radunato in Cristo sotto la guida del proprio pastore, è un segno importante di unità e di comunione, di fraternità e di amicizia, un segno tangibile della novità del Regno di Dio presente nella storia. Questa preghiera diocesana, davanti a Gesù Eucaristia ci porrà all'ascolto di alcuni brani tratti dall'ultima enciclica Fratelli tutti di papa Francesco. La celebriamo in prossimità del Santo Natale e a suggello dei vari incontri che ci hanno impegnato, come Diocesi, nei mesi di ottobre e di novembre. Incontri significativi di una Chiesa viva, in cammino, desiderosa di stare insieme, di confrontarsi e pregare, attenta alle novità che sempre lo Spirito Santo suggerisce al cuore di chi sa affidarsi al Signore». Così don Massimo ha concluso l'invito all'incontro di preghiera con parole, ha spiegato, che crede possano essere un monito ed una consolazione per tutti coloro che attendono il Signore: «Non venga meno, in questo tempo fragile che stiamo vivendo, la speranza nella bontà del Signore, perché in questo abbandono fiducioso sta tutta la nostra forza».

L'ANNIVERSARIO

### Venerdì in Cattedrale per la Dedicazione

Venerdì prossimo, 18 dicembre, è festa nella diocesi pontina, dove si ricorderà la Dedicazione della Cattedrale di San Marco, a Latina. Alle 18 il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa, concelebranti i sacerdoti e i diaconi della diocesi, e cui sono fortemente invitati ad associarsi anche i fedeli delle varie comunità locali. Per significare l'importanza della cattedrale quale chiesa madre di tutta la diocesi, non saranno celebrate le Messe vespertine nelle chiese di Latina e Borghi. Alla celebrazione in cattedrale parteciperà in forma uff-

ziale anche il Comune di Latina, vista la coincidenza della data – 18 dicembre – che segna anche l'anniversario della fondazione della città (1932). La chiesa di San Marco a Latina è stata elevata a cattedrale nel 1986, quando la diocesi pontina è stata costituita nel suo attuale assetto. L'edificio sacro fu inaugurato nel 1933, un anno dopo la città sorta a seguito della bonifica della palude pontina, e fu progettato dall'architetto Oriolo Frezzotti. La dedica all'evangelista San Marco, già patrono della città, fu per sottolineare il legame esistente tra l'Agro pontino e le Venezie, da cui proveniva la gran parte dei coloni.

### Il nuovo ospedale

Mauro Palmieri, dirigente Asl per le infrastrutture, ha illustrato i numeri di quello che potrà essere un giorno il nuovo ospedale di Latina. L'area si trova nella zona di Borgo Piave (a sei chilometri dall'attuale ospedale Santa Maria Goretti), circa 13,5 ettari di un fondo agricolo di proprietà della Regione Lazio. In termini progettuali significa realizzare volumi per 250 mila metri cubi e con spazi per un totale di 61 mila metri quadrati. Da quando ci sarebbero tutte le autorizzazioni per la costruzione ci vorrebbero circa due anni per arrivare ad avere una struttura da oltre 500 posti letto, fino a 600 per le emergenze, che tiene conto della sostenibilità ambientale e con attrezzature all'avanguardia. I costi previsti sono circa 300 milioni di euro.



La sede Asl di Latina

## Una sanità che va a casa del paziente

I vertici dell'Asl pontina hanno presentato progetti di rinnovamento: attenzione particolare all'assistenza per i malati cronici

La provincia di Latina avrà due nuovi ospedali, vi sarà una razionalizzazione sul territorio dei servizi di diagnostica per immagini, e si punterà ad avere un sistema di assistenza per i pazienti cronici tale che potrà essere definito «a domicilio» per quanto punta alla prossimità. Ne sono sicuri i vertici dell'Asl di Latina, in particolare il direttore generale

Giorgio Casati e il direttore sanitario Giuseppe Visconti, che venerdì scorso hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare parte delle novità. La questione degli ospedali è particolarmente sentita e dibattuta da parecchi anni. Per il "poliambulatorio del Golfo" «la Regione Lazio ha dato parere favorevole allo studio di fattibilità mentre per l'ospedale nuovo di Latina proprio nei giorni scorsi abbiamo firmato il bando per affidare lo studio di fattibilità, una notizia che si somma a quella della Regione che ha accolto con favore la proposta dell'associazione dei costruttori Ance di donare un progetto», ha spiegato Casati mentre Mauro Palmieri, direttore del Dipar-

timento interaziendale a struttura Asl Latina-Asl Frosinone, ha spiegato i numeri del futuro nosocomio pontino. Dall'esperienza attuale della gestione domiciliare dei pazienti Covid nascerà una gestione più moderna ed efficace dei pazienti cronici. «Le Usca regionali ora dedicate a Latina per i pazienti Covid resteranno anche a fine pandemia poiché saranno parte di un progetto per trattare i pazienti cronici nelle loro abitazioni fin quando è possibile, ovviamente, così da evitare chiamate al 118 e accessi impropri al Pronto soccorso e comunque all'ospedale», ha spiegato da parte sua il direttore sanitario Visconti, «stiamo studiando per questo un nuovo protocollo che

coinvolgerà le strutture aziendali, dalla telemedicina, agli specialisti degli ambulatori dei distretti sociosanitari passando necessariamente per il medico di medicina generale». Circa la diagnostica per immagini «l'obiettivo è azzerare la mobilità passiva sia verso Roma che verso altri territori in modo definitivo, per raggiungere questo obiettivo stipuleremo un protocollo con un ente terzo per assicurare la disponibilità di personale specializzato», ha spiegato Casati. Di fondo, l'intenzione dell'Asl di Latina è quella di realizzare una vera e propria medicina di prossimità. Come nel solco delle riforme del sistema sanitario nazionale che dal 1978 si sono succedute fino ad oggi.